

Regione Toscana
POR CReO/FESR 2007 – 2013

ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER
INTERVENTI RELATIVI ALLA**

**Linea di Intervento 5.4.b - *Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle
imprese, centri di competenza PMI nelle aree svantaggiate***

FINALITÀ GENERALI E DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente avviso finanzia interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

tipologia A)

- **aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese** dei seguenti settori:
 - manifatturiero;
 - terziario avanzato e qualificato;
 - R&ST;
 - servizi alle imprese;

- **aree ed immobili destinati all'insediamento di strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico;**

tipologia B)

- **centri di competenza** relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori high-tech e delle tecnologie ambientali;
- **laboratori di ricerca;**
- **strutture per l'alta formazione** connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico.

Le strutture comprese nella tipologia B) si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario.

Gli interventi dovranno avere carattere strategico con un impatto di natura sovracomunale, complementare ed integrato con le politiche di sviluppo locale definite in sede locale e coerenti con la programmazione provinciale la cui sintesi è individuata nel PASL.

I progetti dovranno, a pena di inammissibilità:

- a) essere previsti e/o coerenti con i Piani di sviluppo socio-economico delle CC.MM;
- b) essere coerenti con le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) del Gruppo di Azione Locale (GAL) relativamente al Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (come, ad esempio, interventi di mero adeguamento impiantistico).

Non sono, inoltre, ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Costituirà, invece, condizione di priorità, l'inserimento dei progetti all'interno del PASL provinciale.

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata da P.R.S 2006-2010 della Toscana nonché del P.R.S.E. 2007 – 2010, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale.

La rendicontazione degli interventi eseguiti in forza di risorse nazionali (Fondo Aree Sottoutilizzate) e/o regionali aventi le finalità e gli obiettivi nonché i criteri di selezione e le tipologie di spesa della linea d'intervento 5.4b potranno essere considerati ammissibili nell'ambito del POR e viceversa.

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente bando ammontano a **€2.260.321,95**.

1 - Soggetti beneficiari

Possono partecipare al Bando:

- comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale);
- comunità montane;
- università e istituti di ricerca pubblici singoli e associati, anche in forma consortile;
- società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente;
- fondazioni a totale composizione pubblica.

2 - Localizzazione (Zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006)

Le risorse saranno destinate ai territori dei comuni classificati montani o parzialmente montani dalla disciplina regionale vigente, di cui all'elenco in *allegato A* alla L.R. 26 giugno 2008. n. 37 e s.m.i.. Ai fini dell'accesso alle agevolazioni, è sufficiente che l'intervento proposto sia localizzato all'interno del territorio di uno dei comuni classificati montani dalla disciplina sopra richiamata.

3 - Ammissibilità delle spese

3.1. Spese ammissibili

Nell'ambito delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi infrastrutturali indicati nelle finalità generali, sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Bando le seguenti categorie di costo:

a. Spese inerenti ad immobili esistenti

- a.1** Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti;
- a.2** opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato. Sono considerate tali esclusivamente le opere ricadenti all'interno del lotto oggetto dell'intervento da agevolare;

a.3 costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità (spese tecniche) per un valore non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*; sono assimilati ai costi di progettazione i costi per “rilievi, accertamenti e indagini”, per “redazione dei piani per la sicurezza”, per “direzione lavori, contabilità e collaudi”;

a.4.1 acquisto area;

a.4.2 acquisto fabbricati;

Le eventuali spese riconducibili alle categorie *a.4.1* ed *a.4.2* potranno essere ammesse per un valore complessivamente non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*).

b. Spese inerenti a nuove edificazioni

b.1 Spese per nuove edificazioni e/o ampliamento;

b.2 opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato. Sono considerate tali esclusivamente le opere ricadenti all'interno del lotto oggetto dell'intervento da agevolare;

b.3 costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità (spese tecniche) per un valore non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*; sono assimilati ai costi di progettazione i costi per “rilievi, accertamenti e indagini”, per “redazione dei piani per la sicurezza”, per “direzione lavori, contabilità e collaudi”;

b.4.1 acquisto area;

b.4.2 acquisto fabbricati;

Le eventuali spese riconducibili alle categorie *b.4.1* e *b.4.2* potranno essere ammesse per un valore complessivamente non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*).

c. Spese per attrezzature, esclusivamente nel caso di interventi appartenenti alla tipologia b) della precedente sezione “Finalità generali”

c.1 Attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche.

Sono assimilabili alle attrezzature tecnologiche gli impianti specifici, diversi dall'impiantistica generale di ordinaria pertinenza dell'immobile, essenziali per il funzionamento delle attrezzature stesse.

c.2 Arredi

Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili, nell'ambito delle precedenti categorie *sub a.1/b.1* e *sub a.2/b.2*, anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Ai fini dell'ammissione di voci di costo previste nell'ambito della categoria *c*, la quantificazione delle spese relative deve risultare da uno specifico computo metrico e/o preventivo, da allegare obbligatoriamente alla domanda di agevolazione.

In ogni caso, le spese ammissibili sono quelle relative a progetti i cui lavori risultino iniziati dopo il **01.01.07** (come desumibile da apposito certificato di inizio lavori a firma del direttore dei lavori) ed effettivamente pagate a decorrere dal **01.01.07**.

Nel caso di interventi comportanti un investimento ammissibile di importo superiore ad € 1.550.000,00, i progetti dovranno essere articolati in più lotti funzionali. Laddove l'investimento ammissibile del singolo lotto funzionale risulti superiore a detto limite, il contributo erogabile sarà comunque calcolato sull'importo massimo di € 1.550.000,00 riducendo opportunamente pro-quota la percentuale di contributo relativa alle singole voci di spesa ammissibili. I lotti successivi al primo saranno collocati in coda alla graduatoria con lo

stesso punteggio raggiunto dal 1° lotto funzionale rispetto agli altri aventi le stesse caratteristiche.

3.2. Spese non ammissibili

Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

L'IVA non costituisce costo ammissibile, salvo esplicita dichiarazione da parte del Soggetto proponente circa la relativa indetraibilità. Il costo dell'investimento può essere comprensivo di IVA, se la stessa è totalmente indetraibile e risulta pertanto realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. Per effetto dell'applicazione del pro-rata di detraibilità, come risultante dall'ultima dichiarazione IVA presentata dal Proponente, il costo dell'investimento può anche essere parzialmente comprensivo di IVA, in misura corrispondente alla sola frazione di IVA indetraibile.

Nell'ambito delle "somme a disposizione" del Quadro economico di progetto sono ammissibili le eventuali voci di spesa esplicitamente afferenti ad una o più delle categorie di cui al precedente punto 3.1; si precisa, in particolare, che in nessun caso sono ammissibili gli "imprevisti", gli "oneri notarili", le "spese per pubblicità", le "spese per commissioni giudicatrici" e le eventuali "spese in economia".

Non costituiscono costo ammissibile gli eventuali "oneri di urbanizzazione" da versare alle amministrazioni competenti per la realizzazione delle operazioni proposte a cofinanziamento.

3.3. Acquisto di attrezzature mediante operazioni di leasing

Nel caso in cui le spese per attrezzature di cui alla precedente lettera c) siano effettuate mediante ricorso ad operazioni di *leasing*, l'ammissibilità alle agevolazioni previste dal presente bando è disciplinata dalle disposizioni di seguito specificate.

Le agevolazioni relative alle spese effettuate tramite *leasing* sono erogate direttamente all'utilizzatore.

I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile alle agevolazioni di cui si tratta. Ai fini dell'ammissione alle agevolazioni, i canoni suddetti devono risultare pagati a decorrere dal **01.01.07**.

Nel caso di contratti di locazione finanziaria che contengano una clausola di riacquisto o che prevedano una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile alle agevolazioni non può superare il valore di mercato del bene (sommatoria delle "quote capitale", come desumibile dal piano di ammortamento sottostante al contratto di *leasing*); gli altri costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile.

Le agevolazioni relative ai contratti di locazione finanziaria di cui sopra sono erogate all'utilizzatore – secondo le disposizioni di cui al successivo punto 4 – sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto di *leasing* supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti relativi all'intervento agevolato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni pagati dall'utilizzatore fino alla data di chiusura dei pagamenti relativi all'intervento.

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Bando esclusivamente i contratti di locazione finanziaria che contengono un patto di retrovendita e la cui durata non sia inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto.

4 - Misura e modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà concesso nella forma del conto capitale nelle seguenti misure massime:

1. per le spese di cui al paragrafo 3 lettera a) – fino al 70% dell'investimento ammissibile
2. per le spese di cui al paragrafo 3 lettera b) – fino al 50% dell'investimento ammissibile
3. per le spese di cui al paragrafo 3 lettera c1 - fino al 70% dell'investimento ammissibile
4. per le spese di cui al paragrafo 3 lettera c2 - fino al 50% dell'investimento ammissibile

al netto dell'IVA, salvo idonea dichiarazione del soggetto proponente attestante la non detraibilità della stessa ovvero la detraibilità in misura percentuale per effetto dell'applicazione del pro-rata.

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del contributo assegnato, a seguito di richiesta specifica accompagnata dal certificato di inizio dei lavori a firma del Direttore dei lavori, da inviare *on line* al Responsabile di Gestione e Pagamenti, e **previa trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i.)**;
- erogazione delle quote successive a titolo di anticipazione, nella misura minima del 20% e fino ad un massimo del 70%, a fronte di una specifica richiesta inviata al Responsabile di Gestione e Pagamenti, fornendo *on line* sul sito www.regione.toscana.it/creo la documentazione tecnica, amministrativa e fiscale delle spese effettivamente sostenute che attestino l'avvenuta realizzazione di un investimento ammissibile proporzionale alla percentuale di contributo richiesto;
- erogazione del saldo, fino ad un massimo del 10% del contributo ammesso, dopo che il soggetto beneficiario avrà rendicontato le spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento ammesso; la **rendicontazione** sarà effettuata mediante presentazione *on line* e cartacea al Responsabile di Gestione e Pagamenti della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata ed il collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto) approvato dall'Ente competente, secondo la normativa vigente; saranno, inoltre, considerate parte integrante della rendicontazione finale le schede definitive di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013

Linea di intervento 5.4b

Spesa rendicontata imputata

al progetto n° [codice identificativo progetto]

per euro

Rendicontazione effettuata in data

Nel caso di soggetti diversi da enti pubblici, l'erogazione delle quote di contributo a titolo di anticipazione sarà subordinata alla presentazione di idonea polizza assicurativa o fidejussione di pari importo, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo.

La modulistica tipo per le richieste di erogazione (compreso il modello per la redazione della polizza fidejussoria) e i monitoraggi sarà resa disponibile a cura del Responsabile di Gestione e Pagamenti.

Le operazioni di controllo e verifica della rendicontazione delle spese saranno svolte dal Responsabile di Gestione e Pagamenti.

5 - Cumulo

Ai sensi del Regolamento di cui al D.P.R. n. 196/2008, art. 2, comma 4, “*non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario*”. Pertanto, “*le singole spese o quota parte di esse non possono fruire contemporaneamente del sostegno di più di uno strumento finanziario nazionale o comunitario*”, anche secondo le disposizioni operative fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi.

Il contributo concesso ai sensi del presente Bando è, invece, cumulabile con eventuali contributi nazionali o regionali, purché si tenga conto dell'obbligo di cofinanziamento minimo a carico del soggetto beneficiario previsto per la linea di Intervento 5.4b del POR e non si superi complessivamente il 100% dell'investimento.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

Il presente bando, con i suoi allegati, è reperibile sul sito Internet della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/creo. La domanda, redatta *on line* sul sito Internet www.regione.toscana.it/creo, dovrà essere chiusa telematicamente entro e non oltre il **28/02/2010**. Entro il medesimo termine la suddetta domanda, chiusa telematicamente e completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori descritti ai successivi paragrafi 6.2 e 6.3, dovrà essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante con firma autenticata ai sensi di legge e spedita alla **Regione Toscana – D.G. Sviluppo Economico – “Settore Gestione Interventi per lo Sviluppo Economico” – Via di Novoli, 26 – 50127 FIRENZE**. A tal fine farà fede il timbro postale. L'amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Sul plico dovrà essere apposta la dicitura “**Domanda di contributo relativa alla Linea di intervento 5.4b – POR CReO/FESR 2007-2013**”.

Una copia cartacea della suddetta domanda (senza gli allegati) dovrà, inoltre, essere spedita:

- a) alla Provincia di appartenenza, corredata della richiesta di parere circa l'integrazione dell'intervento proposto con le politiche di sviluppo locale definite in sede locale e circa la coerenza dello stesso con la programmazione provinciale la cui sintesi è individuata nel PASL;
- b) al GAL e alla Comunità Montana competenti, corredata della richiesta di parere circa la coerenza dell'intervento proposto con le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) del Gruppo di Azione Locale (GAL) relativamente al Piano di

sviluppo rurale 2007-2013 e circa l'inserimento/coerenza dell'intervento proposto con i Piani di sviluppo socio-economico della CC.MM.

La Provincia, il GAL e la Comunità Montana interessati si esprimono al riguardo entro il **31/03/2010**, trasmettendo uno specifico parere alla **Regione Toscana – D.G. Sviluppo Economico – “Settore Gestione Interventi per lo Sviluppo Economico” – Via di Novoli, 26 – 50127 FIRENZE**.

6.1 Istruzioni per la compilazione on line

Al fine di poter accedere al sistema per la compilazione della domanda *on line*, il soggetto proponente dovrà richiedere il rilascio di *Userid* e *Password* per la connessione al sistema informativo secondo le indicazioni reperibili sul sito www.regione.toscana.it/creo.

Per la corretta redazione della domanda *on line* si rimanda al manuale per la compilazione disponibile all'indirizzo www.regione.toscana.it/creo.

6.2 Domanda e Dichiarazioni

La Domanda di contributo contiene le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

- a) dichiarazioni di ordine generale, dichiarazioni specifiche relative agli investimenti, dichiarazioni relative al trattamento dei dati personali;
- b) dichiarazioni ed impegni relativi alle prescrizioni previste dal presente bando;
- c) dichiarazione per l'ammissione a contributo dell'IVA totalmente, ovvero in misura percentuale per effetto dell'applicazione del pro-rata di detraibilità;
- d) richieste di attribuzione di punteggi e delle priorità ai fini della valutazione e della formulazione della graduatoria, secondo il dettaglio di cui al Paragrafo 8 - Fase 2 “valutazione dei Requisiti di Selezione” e Fase 3 “Verifica dei requisiti di Priorità” del presente bando.

Nel caso di Consorzi misti pubblico/privati a maggioranza pubblica, il soggetto pubblico beneficiario dovrà sottoscrivere una apposita dichiarazione relativa ai soggetti partecipanti al Consorzio.

Lo stesso provvederà, contestualmente, ad acquisire, presso ciascuna impresa partecipante al Consorzio, le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di PMI da parte delle stesse, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 2 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE.

La suddetta documentazione acquisita presso i partecipanti al Consorzio dovrà essere conservata dal soggetto pubblico beneficiario e trasmessa alla Regione Toscana dietro specifica richiesta.

La mancata selezione delle suddette dichiarazioni nella compilazione *on line* determina, a seconda della specifica dichiarazione, l'esclusione, la non ammissione, la mancata attribuzione del punteggio, il mancato riconoscimento delle priorità richieste.

Si richiede, inoltre, la compilazione della sezione dedicata agli effetti del progetto.

6.3 Documentazione obbligatoria da allegare alla Domanda:

- a) studio di fattibilità economico-finanziaria secondo il modello informatico disponibile sul sito www.regione.toscana.it/creo, da scaricare e compilare, nelle sezioni significative, preliminarmente alla compilazione della domanda;
- b) cronoprogramma di attuazione del progetto contenuto nello studio di fattibilità indicato al punto precedente;

- c) atto attestante la disponibilità degli immobili oggetto dell'intervento da agevolare; al riguardo si precisa quanto segue:
- I. *terreni*: la piena disponibilità può risultare da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare o di "impegno alla cessione bonaria"; la disponibilità può, altresì, risultare da altro diritto reale di godimento, locazione, o comodato d'uso avente durata pari ad almeno quindici anni a decorrere dalla data di entrata in funzione prevista per l'infrastruttura da realizzare; nel caso in cui il programma di investimenti ricada all'interno di Piani per Insediamenti Produttivi predisposti da amministrazioni comunali, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato dal quale risulti, anche mediante apposita planimetria, l'indicazione della superficie del lotto stesso;
 - II. *edifici*: la piena disponibilità può risultare da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare; la disponibilità può, altresì, risultare da altro diritto reale di godimento, locazione, o comodato d'uso avente durata pari ad almeno quindici anni a decorrere dalla data di entrata in funzione prevista per l'infrastruttura da realizzare; nel caso in cui il programma di investimenti da realizzare interessi un edificio non di proprietà del soggetto proponente, alla domanda di agevolazione deve essere allegata una dichiarazione del proprietario dell'edificio stesso attestante "l'assenso pieno ed incondizionato alla realizzazione del programma di investimenti promosso dal soggetto proponente, del quale si ha piena e completa conoscenza";
 - III. qualora la piena disponibilità dell'*area* o dell'*edificio* sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere l'ipotesi in cui la concessione demaniale venga richiesta per la prima volta da quella in cui il soggetto proponente richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta e rinnovata periodicamente in passato; nel primo caso la piena disponibilità degli immobili si determina con la concessione demaniale; nel secondo caso è sufficiente che entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazioni il soggetto proponente abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo;
- d) copia dell'atto dell'organo competente del soggetto proponente, con il quale si formalizza l'impegno finanziario relativo almeno alla quota di cofinanziamento, secondo le seguenti indicazioni:
- I. ***nel caso di Ente Pubblico***: *copia dell'atto amministrativo con cui si individua lo specifico capitolo di bilancio contenente le risorse sufficienti a garantire il cofinanziamento previsto dall'istanza di agevolazione (prenotazione specifica);*
 - II. ***nel caso di altro soggetto***: *copia del verbale C.d.A. (o di altro organo pertinente del soggetto proponente) da cui risulti in modo chiaro ed esplicito la deliberazione dell'impegno finanziario corrispondente alla quota di cofinanziamento con riferimento diretto al progetto oggetto dell'istanza ed all'importo dello stesso;*
- e) certificato di destinazione urbanistica e dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici e storici, e con gli strumenti urbanistici vigenti; al certificato di destinazione urbanistica deve essere allegato obbligatoriamente un estratto cartografico dello strumento urbanistico vigente con relative N.T.A.;

- f) permesso a costruire con relativa documentazione progettuale allegata ai sensi di legge, ovvero, nel caso di Comuni, elaborati costituenti il “progetto definitivo” con relativo atto di approvazione secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D. Lgs. 163/2006.

In ogni caso il progetto dovrà essere costituito, almeno, dalla seguente documentazione (da fornire **a pena di esclusione anche in formato cartaceo**):

- I. estratto di mappa catastale con evidenza degli immobili interessati dall’intervento;*
- II. relazione tecnica descrittiva;*
- III. piante con evidenziate le destinazioni d’uso di progetto;*
- IV. computi metrici estimativi corredati di una idonea tabella di raccordo che chiarisca la classificazione delle singole voci di costo del computo ai sensi del precedente punto 3.1 del Bando - “Ammissibilità delle spese”;*
- V. piano della sicurezza;*

Nel caso in cui tra le voci di costo siano presenti le spese previste al punto 3.1 lettera c, agli elaborati di progetto definitivo devono essere allegati obbligatoriamente computi metrici e preventivi attestanti in modo chiaro ed univoco le modalità di quantificazione dei suddetti costi.

In caso di Consorzio occorre allegare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente l’elenco dei soggetti privati che partecipano al consorzio stesso indicandone la Denominazione, la Sede legale, il numero di iscrizione camerale e la CCIAA di riferimento.

Le domande presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate, in base all’istruttoria effettuata, “**non accoglibili**” e pertanto non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo punto 8.

6.3.1 Documentazione relativa alle priorità richieste:

Ai fini del riconoscimento delle eventuali priorità richieste, i soggetti proponenti dovranno allegare alla domanda di agevolazione quanto segue:

1. idonea documentazione attestante:
 - il recupero, la riconversione, il riuso, la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto insediativo preesistente;
 - l'utilizzazione di tecniche edificative eco-compatibili finalizzate al risparmio energetico;
 - la previsione di una dotazione aggiuntiva, rispetto agli standard urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi;
 - l'integrazione della dotazione infrastrutturale (centri servizi e centri di competenza operanti nel settore della moda, della meccanica, della nautica, del sistema casa, della chimica, della farmaceutica o delle pietre ornamentali) e l'appartenenza ad un Progetto Integrato di Innovazione (PII).

Per quanto riguarda la documentazione indicata al punto 1, si precisa, a titolo di esempio, che può essere allegata alla domanda di agevolazione una relazione sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale.

7 - Obblighi per i beneficiari

All'atto della presentazione della domanda gli interventi devono trovarsi almeno a livello di progetto definitivo, ai sensi delle normative vigenti, e devono essere realizzati mediante strumenti urbanistici attuativi già regolarmente approvati e divenuti efficaci, come risultante dal certificato di destinazione urbanistica di cui al precedente punto 6.3, lettera d).

Gli **impegni giuridicamente vincolanti** nei confronti di terzi (verbali di aggiudicazione, contratti di appalto dei lavori, contratti di compravendita, convenzioni e/o incarichi a professionisti, espropri ecc.) dovranno essere assunti da parte dei soggetti attuatori degli interventi **entro il 31/01/2011** e trasmessi entro il **28/02/2011** al Responsabile di Gestione e Pagamenti, ai fini di una eventuale rideterminazione del contributo spettante.

I **lavori** dovranno essere **iniziati**, come risultante da apposito certificato di inizio lavori a firma del direttore dei lavori, **entro il 28/02/2011**.

I **lavori** dovranno essere **ultimati**, come risultante da apposito certificato di fine lavori a firma del direttore dei lavori, **entro il 28/02/2013**.

Tutta la **documentazione finale di spesa**, dovrà essere presentata alla Regione **entro il 30/06/2013**.

La documentazione finale di spesa è costituita da:

- documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata; sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la dicitura già indicata al precedente punto 4.
- collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto), approvato dall'Ente competente secondo la normativa vigente.

I beneficiari del contributo sono tenuti a conservare tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile originale relativa al progetto, o parte di esso, secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere a disposizione della Regione Toscana per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo regionale (POR) ai sensi degli artt. 89 e 90 del Reg CE 1083/06.

I beni realizzati con l'intervento non dovranno essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla erogazione del saldo del contributo, secondo quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998, **pena la revoca del contributo stesso**.

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Regolamento U.E. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali. **Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 del febbraio 2008, e s.m.i), pena la revoca del contributo stesso.**

In considerazione di quanto sopra, i soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000.

I Soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dei Regolamenti comunitari sui fondi strutturali, al P.O.R "Competitività Regionale e Occupazione" F.E.S.R. 2007-2013 - Regione Toscana ed alle relative disposizioni di attuazione.

I Soggetti beneficiari dovranno obbligatoriamente individuare un "Responsabile dell'intervento", indicandone il nominativo ed i recapiti telefonici e di e-mail.

I Soggetti beneficiari devono infine impegnarsi a reperire le maggiori risorse finanziarie che si rendessero necessarie nel caso di eventuale riduzione del contributo P.O.R. risultante dall'applicazione della disposizione di cui all'art. 55, par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 in tema di "entrate nette", come recepita dalla Deliberazione G.R.T. n. 770/2008 e s.m.i..

7.1 Varianti

Nel caso di eventuali varianti sostanziali del progetto o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi alle agevolazioni del presente Bando, il soggetto beneficiario dovrà richiedere una specifica autorizzazione al Responsabile di Gestione e Pagamenti volta al mantenimento dell'agevolazione concessa.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'art. 132 del D. Lgs n. 163/2006 (ex artt. 19 comma 1 ter e 25 della Legge n. 109/1994 e s.m.i.).

Qualora la perizia di variante comporti la necessità di una spesa che trovi copertura nell'eventuale ribasso d'asta conseguito in fase di aggiudicazione dell'appalto, l'utilizzo dello stesso potrà essere effettuato dal Soggetto proponente fino ad un importo massimo del **cinque per cento** dei lavori a base d'asta ammessi alle agevolazioni di cui al presente Bando.

La copertura finanziaria dell'eventuale eccedenza rispetto a tale limite rimarrà a totale carico della stazione appaltante.

Ai fini dell'effettivo utilizzo del ribasso d'asta, il soggetto proponente dovrà formulare una specifica **richiesta** al Responsabile di Gestione e Pagamenti, evidenziando che l'impiego del ribasso è funzionale alla esclusiva copertura della variante in corso d'opera.

Ai fini dell'autorizzazione, dovrà essere inoltrata al Responsabile di Gestione e Pagamenti la documentazione comprovante l'avvenuta approvazione in linea tecnica della perizia di variante da parte del Soggetto proponente, corredata di un raffronto tra i quadri economici di progetto nelle sue varie fasi (definitivo, esecutivo, di aggiudicazione, di variante). Il Responsabile di Gestione e Pagamenti si esprime sulla richiesta, confermando la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Bando.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione e comparative sono approvate dal Soggetto proponente e trasmesse al Responsabile di Gestione e Pagamenti, al fine di confermare la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Bando.

Nell'ambito delle valutazioni suddette, il Responsabile di Gestione e Pagamenti determina anche l'eventuale riduzione del contributo assegnato.

8 - Modalità di valutazione e ammissione ai contributi

In via preliminare sarà valutata l'appartenenza dell'intervento proposto ad una delle due tipologie (A o B) di cui alla sezione "Finalità generali" del presente Bando. Successivamente l'istruttoria tecnica delle domande sarà effettuata dal Responsabile di Gestione e Pagamenti secondo le seguenti fasi:

Fase 1 - Verifica dei Requisiti di Ammissibilità

A. - Soggetti beneficiari

I progetti saranno ammissibili se presentati da: comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale); comunità montane; università e istituti di ricerca pubblici singoli e associati, anche in forma consortile; società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente; fondazioni a totale composizione pubblica.

B. - Localizzazione (Zona di montagna – ex territori montani art. 10 FESR)

I progetti saranno ammissibili se localizzati in territori dei comuni classificati montani o parzialmente montani dalla disciplina regionale vigente (L.R. 82/2000 e s.m.i.).

C. - Livello Progettuale

Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione almeno "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006.

D. - Coerenza Programmatica

I progetti saranno ammissibili se risulteranno coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale (coerenza con i piani di sviluppo socio-economico della CCMM e con le strategie del piano di azione locale del GAL competenti), come risultante da idoneo parere favorevole espresso dall'Ente competente e fatto pervenire dallo stesso alla Regione Toscana entro il **31/03/2010**.

E. - Disponibilità di piani esecutivi di gestione

Le proposte progettuali saranno ammissibili se accompagnate da uno studio di fattibilità economico-finanziaria del progetto, con particolare riferimento alla fase gestionale nel caso di realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato (centri servizio, centri di competenza, incubatori di impresa, acceleratori di impresa, laboratori di ricerca). Laddove il Responsabile di Gestione e Pagamenti valuti lo studio di fattibilità "non idoneo", richiederà al soggetto proponente le opportune integrazioni con le modalità previste al successivo punto 11.

Fase 2 – Valutazione dei Requisiti di Selezione

A. - Sostenibilità Ambientale

Sono previste 3 fasce con attribuzione di un punteggio di priorità secondo il seguente ordine:

Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi	punti 3
Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo)	punti 2

Interventi che valorizzino anche beni di interesse storico-artistico, archeologico e paesaggistico	punti 1
--	---------

Il punteggio risulterà dalla sommatoria dei singoli punti ottenuti nelle singole tipologie sopra indicate.

B. - Dimensione finanziaria

1. Sono previste quattro fasce dimensionali, con attribuzione di un punteggio di priorità alla soglia dimensionale maggiore in termini di costo totale ammissibile del progetto:

Oltre €1.000.000,00	punti 4
Da €500.000,01 a €1.000.000,00	punti 3
Da €250.000,01 a €500.000,00	punti 2
Fino a €250.000,00	punti 0

A tal fine, è da intendersi come costo totale ammissibile del progetto quello determinato ai sensi del punto 3 del bando, al netto delle “*altre somme a disposizione*” e tenendo conto delle eventuali spese ammissibili solo in quota parte, come risulta dalla colonna “*totale ammissibile*” del piano d’investimento del progetto stesso.

2. Sono, inoltre, previste quattro fasce di cofinanziamento, evidenziate nella tabella seguente, relative al “*rapporto tasso di cofinanziamento del contributo e tasso di cofinanziamento del soggetto beneficiario*”, con attribuzione di un punteggio di priorità alla soglia corrispondente alla minore richiesta di contributo POR per la copertura finanziaria dell’intervento

Tipologia opere spese ammissibili (Paragrafo 4)	I Fascia di cofinanziamento		II Fascia di cofinanziamento		III Fascia di cofinanziamento		IV Fascia di cofinanziamento	
	%	Punteggio	%	Punteggio	%	Punteggio	%	Punteggio
a)	cof <30	1	30 ≤ cof <40	2	40 ≤ cof <50	3	cof ≥ 50	4
b)	cof <50	1	50 ≤ cof <60	2	60 ≤ cof <70	3	cof ≥ 70	4
c1)	cof <30	1	30 ≤ cof <40	2	40 ≤ cof <50	3	cof ≥ 50	4
c2)	cof <50	1	50 ≤ cof <60	2	60 ≤ cof <70	3	cof ≥ 70	4

Il punteggio risulterà dalla media ponderata dei singoli punti ottenuti nelle singole tipologie di spesa. A tal fine, la media sarà calcolata con arrotondamento al secondo decimale (per difetto nel caso in cui la terza cifra decimale sia compresa tra 1 e 4, per eccesso nel caso in cui la terza cifra decimale sia compresa tra 5 e 9).

Ai fini di cui sopra, per *cofinanziamento* sono da intendersi:

- risorse proprie del bilancio del soggetto proponente;
- risorse derivanti da indebitamento del soggetto proponente sul mercato finanziario;
- risorse di soggetti privati destinate alla realizzazione del progetto.

Non rientrano nel *cofinanziamento* eventuali altri contributi, diversi da quelli a valere sul POR C.R.e.O. Regione Toscana 2007-2013, erogati a favore del Soggetto proponente nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 5 del presente Bando.

C. - Ottimizzazione di iniziative progettuali preesistenti

Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l’efficacia di iniziative progettuali preesistenti.	punti 1
---	---------

Fase 3 – Verifica dei Requisiti di Priorità

Al punteggio raggiunto con i requisiti di selezione potranno aggiungersi i punteggi relativi ai seguenti requisiti:

A. – Coerenza Programmatica

Interventi che risulteranno inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R.T. n° 149 del 26/02/2007 e successive modifiche e integrazioni	punti 1
---	---------

B. – Pari Opportunità

Interventi che prevedono la creazione di occupazione femminile in fase di cantiere e/o di esercizio.	punti 1
--	---------

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura (Unità Lavorative Annue)	Valore previsto indicatore
Creazione di occupazione femminile in fase di cantiere	Numero di soggetti occupati	U.L.A.	
Creazione di occupazione femminile in fase di esercizio	Numero di soggetti occupati	U.L.A.	

Ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui sopra, i soggetti occupati possono trovarsi in una delle seguenti tipologie contrattuali:

- tempo indeterminato
- tempo determinato
- tempo parziale
- stagionale
- soci di cooperative iscritti a libro paga
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- apprendistato
- contratto di formazione e lavoro
- contratto di inserimento
- lavoro intermittente, lavoro ripartito, lavoro a progetto di cui al D.lgs. 276 del 10/09/2003.

Devono, inoltre, prestare la propria attività lavorativa presso un'unità locale/articolazione amministrativa (da intendere come sede in cui si esplica l'attività di lavoro) ubicata all'interno della Regione Toscana.

Ai fini del computo delle U.L.A. (Unità Lavorative Annue, così come definite dal Decreto Ministeriale del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005) corrispondenti ai soggetti occupati in base a forme contrattuali diverse dal contratto di lavoro dipendente, si considera pari ad una unità il soggetto per il quale il numero delle ore lavorate su base annua sia pari o superiore a 1540; nel caso in cui il numero delle ore lavorate sia inferiore, il soggetto è computato come frazione di U.L.A. in base al rapporto tra ore effettivamente lavorate e 1540. Il rapporto sarà calcolato con arrotondamento al primo decimale per eccesso.

Ai fini del calcolo suddetto, il numero delle ore lavorate viene desunto dal relativo contratto di lavoro, ovvero, in mancanza, sulla base di una specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa e sottoscritta dal soggetto occupato ai sensi del DPR n. 445/2000, contenente il riferimento al contratto ed al numero di ore effettivamente lavorate in esecuzione del contratto medesimo per il periodo di riferimento.

Fase 3.1 – Priorità nel finanziamento

A parità di punteggio complessivo, i progetti saranno inseriti in graduatoria privilegiando, in ordine progressivo, gli interventi che presentano i seguenti elementi:

1. il recupero, la riconversione, il riuso, la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto insediativo preesistente, anche in termini di volumetrie (limitato livello di espansione dell'edificato), di spazi abbandonati e degradati del tessuto urbano ivi comprese aree dimesse e degradate per insediamenti produttivi, spazi abbandonati, sottoutilizzati ed inutilizzati;
2. l'utilizzazione di tecniche edificative eco-compatibili finalizzate al risparmio energetico;
3. la previsione di una dotazione aggiuntiva, rispetto agli standard urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale;
4. l'integrazione della dotazione infrastrutturale (centri servizi e centri di competenza operanti nel settore della moda, della meccanica, della nautica, del sistema casa, della chimica, della farmaceutica o delle pietre ornamentali) e l'appartenenza ad un Progetto Integrato di Innovazione (PIDI).

In particolare, la sussistenza nell'ambito dello stesso progetto dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "A" nel finanziamento, il possesso di tre dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "B" nel finanziamento, la presentazione di due dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "C" nel finanziamento e, infine, la presenza di uno solo degli elementi citati consentirà di acquisire priorità "D" nel finanziamento; l'assenza di priorità determinerà l'attribuzione di priorità "E" nel finanziamento.

L'attribuzione dei punteggi e delle priorità avverrà sulla base della presentazione di idonea documentazione.

In nessun caso, a seguito della valutazione istruttoria, potrà essere attribuito al progetto proposto un punteggio superiore a quello richiesto dal soggetto proponente nella specifica sezione della domanda di agevolazione.

Nel caso di interventi comportanti un investimento ammissibile di importo superiore ad € 1.550.000,00, i progetti dovranno essere articolati in più *lotti funzionali*. Laddove l'investimento ammissibile relativo al singolo lotto sia superiore, il contributo erogabile sarà comunque calcolato sull'importo massimo di € 1.550.000,00, riducendo opportunamente pro-quota la percentuale di contributo relativa alle singole voci di spesa ammissibili. I lotti successivi al primo saranno collocati in coda alla graduatoria con lo stesso punteggio raggiunto dal 1° lotto funzionale rispetto agli altri aventi le stesse caratteristiche.

Le istruttorie saranno inviate dal Responsabile di Gestione e Pagamenti, nei tempi previsti dal procedimento di cui al punto 11), alla P.O. "Interventi a sostegno delle infrastrutture industriali e artigianali", che proporrà al Dirigente responsabile l'assegnazione dei contributi mediante apposito decreto dirigenziale fino alla concorrenza delle somme disponibili. Eventuali disponibilità finanziarie sopravvenute, saranno assegnate con le stesse modalità sopra indicate.

9 - Revoca e Rinuncia al contributo

Laddove la domanda di finanziamento sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana potrà provvedere alla revoca dell'intero contributo concesso nei seguenti casi:

- a. in caso di rinuncia del beneficiario successivamente all'ammissione del progetto al finanziamento, da comunicare immediatamente alla Regione Toscana. Nel caso in cui il rinunciatario abbia già ricevuto l'erogazione del contributo, o di parte di esso, l'importo da restituire deve essere gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;
- b. in caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- c. nei casi in cui, dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti (ivi compreso il termine per la presentazione della documentazione finale di spesa), rispetto a quanto dichiarato nell'allegato modulo 1), e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- d. in caso di mancata presentazione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Regolamento U.E. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali;
- e. nel caso in cui i beni realizzati con l'operazione agevolata siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, violando quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998;
- f. in caso di interventi realizzati per un importo inferiore al 50% del totale dei lavori ammessi alle agevolazioni.

In caso di interventi non ultimati entro il termine di cui al precedente punto 7, ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, la Regione Toscana potrà erogare un *contributo ridotto* proporzionalmente sulla scorta delle risultanze di un'istruttoria predisposta dal Responsabile di Gestione e Pagamenti.

9.1 - Procedimento di revoca

L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento del contributo già eventualmente erogato.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca la Regione Toscana – in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 – comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di

ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora necessario, la Regione Toscana può richiedere ulteriore documentazione.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati. Qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'eventuale recupero. Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi.

10 – Recupero del contributo

La Regione Toscana darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate di un tasso pari al tasso ufficiale di riferimento (TUS) di volta in volta vigente, nei seguenti casi:

- nel caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione prodotta e/o la mancanza di requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
- nei casi di revoca del contributo, conseguente a rinuncia dell'assegnatario o formulata dalla Regione Toscana per inadempienza agli obblighi da parte del beneficiario, a fronte di erogazioni già avvenute.

In tali casi la Regione Toscana potrà disporre l'ulteriore assegnazione del contributo ai progetti immediatamente successivi nella graduatoria fino alla concorrenza delle somme recuperate.

10.1 Procedimento di recupero

La Regione Toscana, ai sensi del Regolamento di attuazione della LR 36/2001, con provvedimento motivato attiva il procedimento di revoca dei contributi, a seguito del quale gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana, tramite gli uffici preposti, provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento (TUS) vigente alla data di erogazione dell'agevolazione.

11 - Informazioni sull'avvio del procedimento (L. 241/1990)

L'avvio del procedimento decorre dal giorno successivo al termine di presentazione delle domande.

La durata prevista per l'iter amministrativo è di 90 giorni per l'istruttoria finalizzata alla predisposizione della graduatoria e 30 giorni per l'adozione degli atti di ammissione alla graduatoria dei progetti.

La graduatoria regionale sarà approvata dagli Uffici della Giunta Regionale sulla base delle istruttorie svolte dagli uffici competenti e dei pareri espressi da Province, GAL e Comunità Montane.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) e dell'art. 8 della Legge suddetta, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria delle domande, il Responsabile di Gestione e Pagamenti potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le

opportune integrazioni ai soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, **pena la decadenza dell'istanza**.

Per ogni ulteriore fase gestionale la durata è di 60 giorni per l'istruttoria e le relative determinazioni da parte del Responsabile di Gestione e Pagamenti.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del procedimento per l'ammissibilità dei progetti al finanziamento è il Dirigente Arch. Andrea Zei, Via di Novoli, 26 - Firenze - Palazzo B.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i e all'art. 45 e ss. della Legge R.T. n. 9/1995 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore "Infrastrutture e servizi alle imprese" della Direzione Generale dello Sviluppo Economico, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Il responsabile della linea d'intervento è il Dirigente Arch. Andrea Zei.

Informazioni sulle modalità di compilazione della domanda possono essere reperite sul sito www.regione.toscana.it/creo o acquisite, su specifica richiesta, al seguente indirizzo e-mail: por54b@regione.toscana.it

Informazioni sulla modalità di compilazione dello studio di fattibilità da allegare alla domanda di agevolazione, possono essere reperite nella specifica "Guida alla compilazione" disponibile sul sito www.regione.toscana.it, o acquisite, su specifica richiesta, al seguente indirizzo e-mail: por54b@regione.toscana.it.

12 - Trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003)

I dati dei quali la Regione Toscana e il Soggetto Responsabile di Gestione entreranno in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- a) i dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dalla presente procedura e dall'eventuale successiva stipula e gestione del contratto; tali dati potranno, inoltre, essere comunicati ad ogni soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i;
- b) la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- c) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- d) i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione (secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente) e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;

- e) il titolare del trattamento è la Regione Toscana; il responsabile del trattamento è il Dirigente Arch. Andrea Zei, Via di Novoli, 26 - Firenze - Palazzo B, e-mail andrea.zei@regione.toscana.it;
- f) in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. n. 196/2003.

13 - Rispetto della normativa comunitaria

Eventuali prescrizioni della Commissione Europea, che vadano a modificare le previsioni del presente Bando entro il termine per l'invio delle domande di contributo, saranno recepite dalla Giunta Regionale attraverso apposito atto di modifica del Bando stesso da pubblicarsi sul BURT ed avranno efficacia retroattiva sin dal momento della pubblicazione del Bando.

14 - Ispezioni e controlli

Laddove la domanda di finanziamento sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dalle presenti istruzioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi. Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000 da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze (secondo le disposizioni di cui alla Deliberazione Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001 sul BURT n° 43 del 24.10.2001 - Supplemento n. 179).

È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

15 - Norme Applicabili

- Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006 n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) della Commissione dell'8 dicembre 2006 n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) del Consiglio del 18 dicembre 2008 n. 1341/2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 del 13 giugno 2007;

- Decisione della Commissione del 1 agosto 2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana in Italia;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 Ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 20 del 22 gennaio 2009 recante "POR CReO/FESR 2007/2013. Finanziamento dei progetti generatori di entrate. Modifica deliberazione n. 770 del 06.10.2008";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 770 del 6 ottobre 2008 recante "POR CReO/ FESR 2007-2013 orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 698 del 8 ottobre 2007 che, recependo la decisione della Commissione Europea n. C(2007) 3785 del 1 agosto 2007, adotta il programma operativo regionale "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 215 del 23 marzo 2009 che approva il DAR - Documento di Attuazione Regionale - del POR CReO/FESR 2007-2013 Versione n. 8, e s.m.i;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 986 del 17 dicembre 2007 che fornisce orientamenti per l'attuazione dell'Asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile";
- Legge Regione Toscana 26 giugno 2008 n. 37 "Riordino delle comunità montane";
- Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio";
- Legge Regione Toscana 20 marzo 2000 n. 35 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/07/2007).